

CONTRIBUTO PRESIDENTE ASSOCIAZIONE ALBERGATORI ED IMPRESE TURISTICHE DELLA PROVINCIA DI TRENTO – SEZIONE PRIMIERO

Più volte ricorre il ricordo dell'epopea turistica di San Martino di Castrozza e Fiera di Primiero.

Ma cosa è rimasto a livello di patrimonio architettonico alberghiero?

Esisteva un'architettura alberghiera d'epoca, costruita per una società diversa che nutriva interessi diversi. La "villeggiatura" del tempo era per altolocati con servitù e bauli al seguito, vogliosi di dedicarsi all'ozio e ai contatti sociali. L'architettura era studiata per i passatempi degli aristocratici che soggiornavano in montagna senza rinunciare al loro stile di vita cittadino.

L'aggravio economico prodotto da interventi di ammodernamento, non sempre azzeccati, le mutate caratteristiche della clientela, ha conseguentemente portato a far subentrare trasformazioni in residence, e spazi commerciali. Pochi sono stati risvegliati con successo e nessuno ripositionato come albergo di lusso per l'utilizzo nella nostra epoca.

Gli edifici esistenti, sorti nel corso del '900 sono attuali ma non sempre rispondenti alle comodità previste per il loro utilizzo nella nostra epoca.

La crisi economica del 2008 e le conseguenze negative del settore delle imprese turistiche, fortemente tangibili nel territorio del Primiero, ora rallentano la consapevolezza al dovere strutturarsi per proiettarsi nel futuro. Il mercato ci porta verso un turismo sempre più esigente e settorializzato, e dovendo confrontarsi con offerte internazionali sempre più agguerrite, dobbiamo riuscire nel breve a proporre alberghi e imprese turistiche dedicati e specializzati.

Pianifichiamo, guardando all'immediato, un "progetto del restauro" ovvero l'approccio al recupero dell'esistente, storico o recente, che non solo conserva, ma che aggiunge invenzione ed emozione. Fermiamo l'occupazione di territorio ma concentriamo le soluzioni dell'"aggiunzione ponderata". Non incrementiamo posti letto ma siano pianificate norme per una ristrutturazione seguendo i canoni dettati dal mercato che ci stà indicando la rotta: le metrature delle stanze devono aumentare, non il numero di stanze e di posti letto, o come la qualificazione dei servizi, le cantine rimangano cantine non aree benessere costose e sottoutilizzate.

Concludo, affrontando il tema della distinzione che un territorio di montagna deve raggiungere attraverso la comprensione del proprio paesaggio. Non cediamo alle lusinghe dei falsi stereotipi, del mondo immaginario della montagna tradendo l'autenticità. Ma l'intelligente riproposizione della tradizione che il paesaggio, unico e irripetibile che il Primiero offre, è una strada da percorrere, perché ci troviamo già di fronte a turisti mossi dall'amore per la cultura e da una matura coscienza ambientale, entusiasti di paesaggi incantevoli e centri storici emozionanti.

Peter Nicola CEMIN

Associazione Albergatori ed Imprese

Turistiche della Provincia di Trento – SEZIONE DI PRIMIERO